DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI ROMA "LA SAPIENZA"
PROCEDURA SELETTIVA PER L'ATTRIBUZIONE DI N. 1 ASSEGNO
PER LA COLLABORAZIONE AD ATTIVITÀ DI RICERCA

IL DIRETTORE

Vista la legge 9.5.1989 n. 168;
Vista la legge 15.5.1997 n. 127;
Visto il DPR 20.10.1998 n. 403;
Vista la legge 16.6.1998 n. 191;
Vista la legge 27/12/1997, n. 449, ed in particolare l'articolo 51, comma 6 che istituisce gli assegni di ricerca
Visto il Decreto Ministeriale 11/2/1998, assegni per la collaborazione ad attività di ricerca;
Vista la nota Ministeriale n. 523 del 12.3.1998;
Vista la nota Ministeriale n. 911 del 24.4.1998;
Visto il D.R. 16.11.1999 che stabilisce che il Senato Accademico approva tutti i Regolamenti dell'Università;
VISTE le delibere del Senato Accademico del 30.10.1998, 23.03.2000, 07.03.2001, 11.04.2001, 19.09.2002, 12.12.2002 e 15.05.2007 con le quali è stato approvato e successivamente modificato il Regolamento d'Ateneo per il conferimento degli assegni di ricerca di cui all'art.51, comma 6, della Legge n.449/97;
VISTA la delibera del Senato Accademico del 22.04.04 che ha deliberato la rivalutazione degli importi degli assegni di ricerca prevista dal D.M. n.45 del 26.02.2004;
VISTA la Legge Finanziaria 2008 – L.244 del 24.12.2007, che ha modificato l'aliquota complessiva INPS per gli iscritti alla gestione separata;
VISTA la delibera del Consiglio della Facoltà di Architettura "Ludovico Quaroni" del 10,10.2008 con la quale è stato concesso un contributo di € 19.391,66 al Dipartimento di Architettura per assegni di ricerca (delibera del S.A. del 18.03.08);
VISTA la delibera del Consiglio del Dipartimento di Architettura del 19.11.08 che ha deliberato di integrare il contributo con propri fondi per bandire due assegni di ricerca annuali

DISPONE

Art. 1
Numero degli assegni e titolo della ricerca

E' indetta una procedura selettiva pubblica, per titoli e colloquio, per l'attribuzione di n. 1 assegno per la collaborazione ad attività di ricerca presso il Dipartimento di Architettura – DiAR dell'Università di Roma "La Sapienza":
Settore scientifico disciplinare: ICAR/14
Titolo della ricerca:
NUOVE FORME DELL'ABITARE URBANO

Programma di attività:
Il/la titolare dell'assegno di ricerca dovrà inserirsi nelle ricerche del Laboratorio HousingLab che riguardano la rigenerazione urbana, l'innovazione tipologica e la sostenibilità ambientale in relazione soprattutto alla progettazione della residenza.

In sintesi il Laboratorio di ricerca intende valutare le nuove forme dell'abitare urbano che attualmente si stanno sperimentando e definire criteri progettuali alle varie scale d'intervento.
Il/la titolare dell'assegno dovrà quindi lavorare allo studio delle esperienze italiane ed europee per giungere ad evidenziare i caratteri fondativi delle espansioni residenziali contemporanee.
Una seconda fase della ricerca verterà sull'individuazione delle nuove utenze e relative esigenze e di come queste influenzino la progettazione dell'edificio e dell'alloggio.
Da ultimo saranno evidenziate le questioni di sostenibilità economico, sociale e ambientale e di come queste siano affrontate nella elaborazione delle politiche abitative (sotto forma di attenzione alle comunità urbane e sostenibili) e nella progettazione di interventi residenziali alla scala urbana e dell'edificio.
La fase conclusiva della ricerca avrà carattere progettuale o meta progettuale.
Il/la candidata dovrà inoltre collaborare alla preparazione di un Convegno (Housing and Cities 2) per documentare la situazione attuale, le prospettive e le strategie messe in atto.
Si prevede inoltre di completare alcune pubblicazioni già programmate dal Laboratorio

Art. 2
Durata, rinnovo ed importo dell'assegno

L'assegno avrà la durata di 12 mesi, e potrà essere rinnovato con lo stesso soggetto secondo quanto disposto dall'art. 51, comma 6 della legge n.449 del 27 dicembre 1997.
L'importo dell'assegno è di Euro 16.138,00 per l'annualità, comprensivo dei soli oneri a carico del beneficiario.
L'importo dell'assegno sarà erogato al beneficiario in rate mensili.

Art. 3
Diritti e doveri dell'assegnista

Gli assegnisti sono impegnati nelle attività di ricerca previste dai programmi di ricerca adottati dalla struttura alla quale afferiscono.
I compiti attribuiti agli assegnisti devono essere relativi alle attività di ricerca e non esserne meramente supporto tecnico.
Possono collaborare con gli studenti nelle ricerche attinenti le tesi di laurea, possono partecipare ai seminari e alle esercitazioni per gli studenti e far parte delle commissioni degli esami di profitto in qualità di cultori della materia.
Ai titolari degli assegni possono essere affidati annualmente compiti didattici a carattere sussidiario o integrativo e di tutoraggio, nel rispetto delle modalità e delle procedure vigenti, col nulla-osta della struttura presso cui prestano attività.
Gli assegnisti hanno diritto di avvalersi, ai fini dello svolgimento delle loro attività di ricerca, delle attrezzature del Dipartimento ed usufruire dei servizi a disposizione dei ricercatori secondo le regole vigenti.
Qualora, ove espressamente autorizzato dal responsabile scientifico, l'assegnista debba recarsi in missione nell'ambito della ricerca cui è addetto, gli saranno rimborsate le spese con i criteri e le modalità previsti per i dottorandi di ricerca.
Gli assegnisti sono tenuti a presentare annualmente al Direttore del Dipartimento una particolareggiata relazione scritta sull'attività di ricerca svolta, corredata dal parere del responsabile scientifico.
Nel caso in cui l'assegno abbia durata pluriennale, l'attività di ricerca può essere in parte svolta presso una Università o Ente di Ricerca all'estero, ottenendone specifica attestazione, purché ciò sia coerente con i programmi e gli obiettivi delle ricerche affidate

agli assegnisti. Il periodo di permanenza all'estero deve essere preventivamente ed espressamente autorizzato dal Dipartimento su motivata proposta dal responsabile scientifico.

Art. 4
I Responsabili dell'attività di ricerca degli assegnisti
Programmazione e definizione dei compiti

Il Responsabile della Ricerca è la PROF. MARTA CALZOLARETTI.
La struttura presso la quale l'assegnista svolge la sua attività, all'atto del conferimento dell'assegno e periodicamente all'inizio di ogni anno successivo, determina, su proposta del responsabile scientifico, in coerenza con le indicazioni contenute nel bando e sentito l'interessato, i programmi di ricerca nei quali deve essere inserito e i relativi compiti nonché le modalità di esercizio delle funzioni scientifiche assegnate.

Art. 5
Divieti di cumulo, incompatibilità, aspettative e interruzione

Gli assegni non possono essere cumulati con altre borse di studio con finalità analoghe, tranne che con quelle concesse da istituzioni nazionali o straniere utili a integrare, con soggiorni all'estero, l'attività di ricerca dei titolari di assegni.
L'assegno è individuale. I titolari di assegno possono svolgere attività di lavoro autonomo, previa comunicazione scritta alla struttura di appartenenza ed a condizione che tale attività sia dichiarata dalla struttura stessa compatibile con l'esercizio dell'attività di ricerca; non comporti conflitto di interessi con la specifica attività di ricerca svolta dal titolare d'assegno; non rechi pregiudizio all'Ateneo, in relazione alle attività svolte. Il Direttore di ricerca e il titolare dell'assegno debbono dichiarare di non essere legati da rapporti professionali o di lavoro. Sempre garantendo il regolare svolgimento delle attività di ricerca loro assegnate, previa autorizzazione della struttura, sentito il responsabile scientifico, i titolari di assegno possono partecipare all'esecuzione di ricerche e consulenze per conto terzi commissionate all'Università"La Sapienza ", ai sensi dell'art. 66 del D.P.R. 382/80, ed alla ripartizione dei relativi proventi secondo le modalità stabilite dalle norme regolamentari in materia.
I titolari degli assegni che intendono svolgere ovvero continuare a svolgere, una attività lavorativa comportante prestazioni rese a titolo gratuito presso associazioni di volontariato o cooperative a carattere socio-assistenziale senza scopo di lucro, possono espletarla, fermo restando l'integrale assorbimento dei propri compiti di ricerca.
I dipendenti di Pubbliche Amministrazioni possono beneficiare di assegni di ricerca qualora si collochino in aspettativa senza assegni per il periodo di durata del contratto.
L'attività di ricerca e l'assegno possono essere sospesi per servizio militare, gravidanza e malattia, fermo restando che l'intera durata dell'assegno non può essere ridotta a causa delle suddette sospensioni. Non costituisce sospensione e, conseguentemente, non va recuperato un periodo complessivo di assenza giustificata non superiore a trenta giorni in un anno.

Art. 6
Controllo e valutazione dell'attività svolta

Il Consiglio di Dipartimento esprime un giudizio sull'attività svolta dal titolare dell'assegno, annualmente, di norma entro il 30 novembre, sulla base della relazione redatta dal titolare dell'assegno ai sensi dell'art.3, comma 7.
In caso di giudizio negativo il contratto è risolto di diritto ai sensi di quanto previsto dall'art.16, comma 7.

Art. 7
Trattamento fiscale, previdenziale e assicurativo

Al suddetto assegno si applicano, in materia fiscale, le disposizioni di cui all'art. 4 della L. 13/08/1984 n. 476 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché in materia previdenziale, quelle di cui all'art. 2 commi 26 e seguenti della L. 8/08/1995 n. 335 e successive modificazioni ed integrazioni.
L'Università provvede alle coperture assicurative per infortuni e responsabilità civile verso terzi a favore dei titolari degli assegni nell'ambito dell'espletamento dell'attività di ricerca. L'importo dei relativi premi è detratto dall'assegno spettante a ciascun titolare.

Art. 8
Requisiti generali di ammissione

Possono partecipare alla selezione pubblica indetta per il conferimento dell'assegno di cui all'art. 1 coloro che abbiano il titolo di Dottore di Ricerca o Laureati, in possesso di curriculum scientifico–professionale idoneo per lo svolgimento di attività di ricerca per le quali si concorre, con esclusione del personale di ruolo presso le Università, gli Osservatori Astronomici, Astrofisici e Vesuviano, gli Enti Pubblici e le Istituzioni di Ricerca di cui all'art. 8 del D.P.C.M. 30/12/1993, n. 593 e successive modificazioni ed integrazioni, l'ENEA e l'ASI.
I cittadini stranieri appartenenti ad altri Stati dell'Unione Europea dovranno essere in possesso di un titolo di studio riconosciuto equipollente a quelli di cui al precedente comma in base agli accordi internazionali, ovvero con le modalità di cui all'art. 332 del Testo Unico 31.8.1933, n. 1592. Tale equipollenza dovrà risultare da idonea certificazione rilasciata dalle competenti autorità. I requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando, per la presentazione della domanda di ammissione.

Art. 9
Selezione

La selezione è per titoli e colloquio, con un punteggio complessivo massimo di 100 punti, così ripartiti:
a) 60/100 (sessanta) punti per i titoli, così ripartiti:
- 10 (dieci) punti per il dottorato di ricerca;
- fino a 5 (cinque) punti per il voto di laurea;
- fino a 25 (venticinque) punti per pubblicazioni;
- fino a 10 (dieci) punti per diplomi di specializzazione e attestati di frequenza ai corsi di perfezionamento post laurea;
- fino a 10 (dieci) punti per altri titoli collegati all'attività svolta quali titolari di contratti, borse di studio e incarichi in Enti di Ricerca Nazionali o Internazionali. Devono essere debitamente attestate, la decorrenza e la durata dell'attività stessa;

b) 40/100 (quaranta) punti per il colloquio.
L'assegno sarà conferito al candidato che abbia riportato la votazione minima complessiva (titoli e colloquio) di 70/100 (sette decimi).
I risultati della valutazione dei titoli saranno resi noti agli interessati prima del colloquio, mediante affissione all'albo del Dipartimento di Architettura. Il giudizio della commissione è insindacabile nel merito.

Art. 10
Commissione Esaminatrice

La Commissione giudicatrice, nominata con Decreto del Direttore del Dipartimento di Architettura, su proposta del Consiglio del Dipartimento stesso, sarà costituita da tre componenti: un Professore Ordinario con funzioni di Presidente e due docenti tra i quali al

più un Ricercatore confermato. Uno di essi ha anche funzioni di Segretario verbalizzante. Al termine dei propri lavori, la Commissione redige apposito verbale contenente i criteri di valutazione, i giudizi individuali, il punteggio complessivo attribuito a ciascun candidato e la graduatoria di merito.

Art. 11
Colloquio e graduatoria di merito

La Commissione, nella prima riunione, stabilisce i criteri e le modalità di valutazione dei titoli e del colloquio da formalizzare nei relativi verbali, al fine di assegnare i relativi punteggi.
Nel corso del colloquio la Commissione esaminatrice verificherà la capacità del candidato di trattare gli argomenti oggetto della prova di esame. I candidati ammessi al colloquio saranno avvertiti almeno venti giorni prima della data in cui dovranno sostenere la prova salvo rinuncia scritta di tutti gli interessati.
Per sostenere il colloquio i candidati dovranno essere muniti di un documento di riconoscimento valido. Il colloquio si svolgerà in un'aula aperta al pubblico. Al termine di ogni seduta la Commissione giudicatrice renderà pubblici i risultati ottenuti dai singoli candidati.
La Commissione forma la graduatoria di merito in ordine decrescente, sommando il punteggio dei titoli e quello del colloquio.

Il colloquio verterà sui seguenti argomenti:
1. storia e teoria nella progettazione del quartiere residenziale
2. evoluzione nella progettazione dell'alloggio, tipologia e nuove definizioni
3. nuova utenza, nuove esigenze: composizione sociale e soluzioni architettoniche
4. esperienze del candidato nel tempo
5. Si richiede la conoscenza parlata e scritta della lingua inglese e della lingua tedesca.

La graduatoria di merito sarà utilizzata in caso di rinuncia dell'assegnatario o di risoluzione per mancata accettazione dell'assegno. L'assegno in tal caso sarà conferito al candidato che risulterà idoneo nel rispetto dell'ordine della graduatoria.

Art. 12
Pubblicità della procedura selettiva

Il bando relativo alla presente procedura selettiva verrà pubblicato mediante affissione all'Albo del Dipartimento di Architettura, nonché attraverso il sistema informatico d'Ateneo alla pagina WEB
http://www.uniroma1.it/organizzazione/amministrazione/ripartizionepersonale/concorsi/assegni/default.php
dell'università degli Studi di Roma 'La Sapienza' .
Per quanto non contemplato dal presente bando, il Dipartimento di Architettura si atterrà alle norme vigenti in materia di concorsi pubblici nonché, in quanto applicabili, alle norme del codice civile.

Art. 13
Domanda e termine di presentazione

Le domande di partecipazione alla selezione, redatte in carta libera, in conformità all'allegato A, dovranno essere inviate a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento al Direttore del Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

– Via Flaminia 359 - 00196, entro il termine di giorni 30 che decorrerà dal giorno successivo a quello della pubblicazione del bando all'albo del Rettorato.
La data di spedizione delle domande è stabilita e comprovata dal timbro e data dell'Ufficio Postale accettante.
Si considerano prodotte in tempo utile le domande consegnate a mano entro il termine stabilito dal comma 1 del presente articolo.
Il Dipartimento non assume alcuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario e per dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa, né per mancata restituzione dell'avviso di ricevimento della domanda, dei documenti o delle comunicazioni relative al concorso.
Nelle domande i concorrenti dovranno dichiarare, sotto la propria responsabilità, pena l'esclusione dalla procedura selettiva stessa:
a) Nome e cognome (scritto in stampatello se la domanda non è dattiloscritta; le aspiranti coniugate dovranno indicare nell'ordine: il cognome da nubile, il nome proprio ed il cognome del coniuge);
b) la data ed il luogo di nascita;
c) la cittadinanza;
d) laurea posseduta, la votazione riportata nonché la data e l'Università presso cui è stata conseguita e/o il diploma di dottore di ricerca posseduto nonché la data e l'Università presso cui è stato conseguito;
e) equipollenza dei titoli, qualora conseguiti all'estero;
f) di non essere titolari di altre borse di studio a qualsiasi titolo conferite o di impegnarsi a rinunciarvi in caso di superamento della presente procedura selettiva;
g)la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
h) di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso, in caso contrario va indicata la condanna riportata nonché la data della sentenza dell'Autorità giudiziaria che l'ha emessa;
i) l'idoneità fisica allo svolgimento dell'attività prevista dal presente bando;
l) il domicilio o recapito, completo del codice di avviamento postale e se possibile, il numero telefonico al quale si desidera che siano trasmesse le comunicazioni relative alla presente procedura selettiva;
I candidati portatori di handicap, ai sensi della legge 5/2/1992, n. 104, dovranno fare esplicita richiesta, in relazione al proprio handicap, riguardo l'ausilio necessario per poter sostenere il colloquio.

Art. 14
Titoli e curriculum professionale

Alla domanda dovranno essere allegati i sottoelencati titoli:
1) certificato di laurea con l'indicazione delle votazioni riportate nei singoli esami di profitto e nell'esame di laurea, dell'Università che lo ha rilasciato e dell'anno di conseguimento.
2) titolo di dottore di ricerca;
3) documenti e titoli che si ritengono utili ai fini del concorso (diplomi di specializzazioni, attestati di frequenza di corsi di perfezionamento post laurea conseguiti in Italia o all'Estero, borse di studio o incarichi di ricerca conseguiti sia in Italia che all'Estero, tesi di laurea o di dottorato, ecc..);
4) curriculum della propria attività scientifica e professionale;
5) pubblicazioni scientifiche.
E' facoltà dell'interessato allegare, in luogo dei sopraelencati titoli, una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà che ne attesti la conformità all'originale ai sensi dell'art. 2 comma 2 del regolamento d'attuazione della legge n. 127/97.

I titoli dei quali i candidati chiedono valutazione debbono essere prodotti entro il termine di scadenza stabilito per la presentazione delle domande.
I titoli redatti in lingua straniera devono essere corredati dalla traduzione in lingua italiana che deve essere certificata conforme al testo dalle competenti Autorità. Non è richiesta la traduzione delle pubblicazioni e dei titoli redatti in lingua inglese e francese.
I cittadini stranieri residenti in Italia possono avvalersi delle autocertificazioni di cui sopra, limitatamente ai casi in cui si tratti di comprovare stati, fatti e qualità personali certificabili o attestabili da parte di soggetti pubblici o privati italiani (art. 5 DPR 403/98).
I cittadini stranieri non residenti in Italia non possono avvalersi in alcun modo dell'istituto dell'autocertificazione (ex argomenta art. 5 DPR 403/98).
Non saranno prese in considerazione le domande che non contengano, in tutto o in parte, le dichiarazioni sopra indicate ed alle quali non sia allegata la prescritta documentazione, nonché le domande prive di sottoscrizione. L'Amministrazione potrà adottare in qualsiasi momento provvedimento di esclusione nei casi di carenza dei requisiti richiesti.
I candidati dovranno provvedere, a loro spese, entro tre mesi dall'espletamento del concorso al recupero dei titoli e delle eventuali pubblicazioni inviate; trascorso tale periodo il Dipartimento di Architettura non si riterrà responsabile in alcun modo per dette pubblicazioni e titoli.

Art. 15
Conferimento degli assegni di ricerca

L'assegno è conferito mediante contratto di diritto privato. Tale contratto non configura in alcun modo un rapporto di lavoro subordinato e non dà luogo a diritti in ordine all'accesso ai ruoli del personale dell'Università.
Il vincitore dovrà produrre, entro 30 giorni dalla presa di servizio, pena la decadenza del diritto allo stesso quanto segue:
- Autocertificazione ai sensi degli art. 2 e 4 della Legge 4.1.1968 , n. 15 e dell'art. 1 del D.P.R. 20.10. 1998 n. 403 dalla quale risulti:
a) data e luogo di nascita;
b) cittadinanza;
c) godimento dei diritti politici;
d) posizione nei confronti degli obblighi militari e l'inesistenza di condanne penali e di procedimenti penali in corso.
- copia codice fiscale;
- dichiarazione ritiro titoli presentati;
- elenco documentazione presentata;
- dopo la presa di servizio consegnare nota firmata dal Direttore della struttura alla quale afferisce il candidato;
- iscrizione alla gestione separata INPS (Università degli Studi di Roma "la Sapienza"-P.le Aldo Moro 5 – 00185 Roma – C.F. 80209930587)
E' fatta salva per l'Amministrazione la facoltà di verificare la veridicità e l'autenticità delle attestazioni prodotte. In caso di falsa dichiarazione sono applicabili le disposizioni previste dall'art. 26 della Legge 4.1.1968, n. 15 e degli art. 483, 485 e 486 del Codice Penale.
Il vincitore dovrà inoltre rispettare gli adempimenti previsti dal Regolamento di Ateneo per il conferimento degli assegni di ricerca del quale verrà fornita copia ad ogni vincitore.
Il vincitore sarà tenuto a rilasciare una dichiarazione sostitutiva di notorietà circa l'autenticità dei titoli presentati. In mancanza di rilascio di detta dichiarazione sostitutiva di notorietà saranno tenuti a presentare i titoli valutati in originale, o, in subordine, a regolarizzarli in bollo, ai sensi della Legge 23.8.1988, n. 370.
Decadono dal diritto dell'assegno di ricerca coloro che non dichiarino di accettarlo o non si presentino entro il termine di quindici giorni dalla pubblicazione della graduatoria.

Art.16
Decadenza e risoluzione del rapporto

Decadono dal diritto all'assegno di ricerca coloro che, entro il termine fissato, non dichiarino di accettarlo o non si presentino entro i termini fissati.
Possono essere giustificati soltanto i ritardi o le interruzioni dovute a gravi motivi di salute o a casi di forza maggiore debitamente comprovati.
Eventuali differimenti dalla data di inizio del periodo di godimento dell'assegno verranno consentiti ai vincitori che dimostrino di dover soddisfare obblighi militari, o di trovarsi nelle condizioni previste per le lavoratrici madri (legge 30/12/1971, n 1204).
Coloro che, alla data di ricezione della lettera di conferimento dell'assegno, si trovano in servizio militare sono tenuti ad esibire all'ufficio competente una dichiarazione resa sotto la propria responsabilità nella quale dovrà essere indicata la data presumibile in cui avrà termine il servizio stesso.
Nei confronti del titolare di assegno, che dopo aver iniziato l'attività di ricerca in programma non la prosegua, senza giustificato motivo, regolarmente ed ininterrottamente, per l'intera durata dell'assegno, o che si renda responsabile di gravi e ripetute mancanze, è avviata la procedura descritta per dichiarare la risoluzione del contratto.
Nei casi di gravi inadempienze, il contratto può essere risolto con delibera del Consiglio di Amministrazione su proposta motivata dal responsabile scientifico, approvata dal Consiglio di Dipartimento.
I contratti devono prevedere la risoluzione automatica del rapporto nei seguenti casi:
- ingiustificato mancato inizio o ritardo dell'attività
- ingiustificata sospensione dell'attività per un periodo che rechi pregiudizio al programma di ricerca
- Grave violazione del regime delle incompatibilità stabilito dall'art.5.
- Giudizio negativo espresso dal Consiglio di dipartimento.

Art.17
Garanzie

Il Dipartimento di Architettura garantisce l'osservanza delle norme vigenti in materia di pari opportunità tra uomini e donne e delle norme vigenti in materia di tutela della riservatezza nel trattamento dei dati personali.

Roma,16 febbraio 2009

Il Direttore
Prof. Antonino Terranova

Allegato A
Schema esemplificativo della domanda da redigersi su carta libera
Al Direttore del Dipartimento di Architettura
Università degli Studi di Roma "La Sapienza"
Via Flaminia n.359, cap 00196 Roma

…..l….sottoscritt…….(a)
nat…a…….. (prov.di……) il……..e residente
in……. (prov.di……)
cap……..via……..n……..
chiede di essere ammess….a partecipare alla procedura selettiva pubblica, per titoli e colloquio, per l'attribuzione di n. 1 assegno di ricerca relativo al Settore Scientifico Disciplinare ……. presso codesto Dipartimento, titolo della ricerca:
……
……
A tal fine, ai sensi degli art. 2 e 4 della legge 15/1968 e degli art. 1 e 2 del DPR 403/1998 e consapevole che le dichiarazioni mendaci sono punite ai sensi del Codice penale e dalle leggi speciali in materia.
Dichiara sotto la propria responsabilità che:
1. è in possesso di cittadinanza…….
2. non ha riportato condanne penali e non ha procedimenti penali in corso (b);
3. si trova nei riguardi degli obblighi militari nella seguente posizione:……
……
;
4. è in possesso del diploma di laurea in …… conseguito in data…..
……. presso l'Università di …….. con il voto di …….. (oppure del titolo di studio straniero di …… conseguito il …… presso ……);
5. (dichiarazione eventuale) è in possesso del diploma di dottore di ricerca in ……. Conseguito in data …… , presso l'Università di ……... sede amministrativa del dottorato;
6. non è titolare di altre borse di studio a qualsiasi titolo conferite o di impegnarsi a rinunciarvi in caso di superamento della presente procedura selettiva;
7. non è dipendente di ruolo in Università italiane, negli Osservatori Astronomici, Astrofisici e Vesuviano, nonché negli Enti Pubblici di Ricerca indicati nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 dicembre 1993 n. 593, nell'ENEA e nell'ASI;
8. elegge il proprio domicilio in ……(città, via, n., cap.) tel. ……, si impegna a comunicare tempestivamente eventuali variazioni.
Allega alla domanda i seguenti titoli valutabili:
1. autocertificazione/ certificato di laurea con votazioni, in carta libera;
2. autocertificazione/ certificato di dottore di ricerca;
3. elenco sottoscritto di tutti i documenti e titoli scientifici che ritiene valutabili ai fini della selezione;
4. copia dei documenti e titoli scientifici nell'elenco di cui al predetto punto;
5. curriculum sottoscritto della propria attività scientifico-professionale;
Data …….
Firma …….(da non autenticare) (c)

(a) Le aspiranti coniugate devono indicare nell'ordine: cognome da nubile, nome proprio, cognome del coniuge.

(b) In caso contrario indicare le condanne riportate, la data di sentenza dell'autorità giudiziaria che l'ha emessa, da indicare anche se è stata concessa amnistia, perdono giudiziale, condono, indulto, non menzione ecc., e anche se nulla risulta sul casellario giudiziale. I procedimenti penali devono essere indicati qualsiasi sia la natura degli stessi.
(c) Apporre la propria firma in calce alla domanda; la stessa non dovrà essere autenticata da alcun pubblico ufficiale.

SULLA BUSTA EVIDENZIARE CHE TRATTASI DI BANDO DI CONCORSO PER ASSEGNO DI RICERCA, IL RELATIVO GRUPPO DISCIPLINARE, IL TITOLO DELLA RICERCA ED IL RESPONSABILE DELLA RICERCA